Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 29 Settembre 1888 Abbonamento postale N. 233.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Col primo di Ottobre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci in Udine, come già si pratica con parecchi, si accetterà il pagamento dell'associazione anche per mese.

In questo ultimo periodo del 1888 compariranno nuovi Collaboratori e Corrispondenti, così chè sarà possibile dare al Giornale la massima varietà.

E poichè pel venturo anno preparasi la grande Esposizione di Parigi, la Direzione si è assicurata la diligente collaborazione di un connazionale che ivi dimora e che comincierà in ottobre a spedirci settimanali Corrispondenze, offerendo intanto la cronaca delle predisposizioni già in corso per preparare questo avvenimento, ed in seguito ci riferirà in particolare quanto concerne gli espositori italiani ed i loro prodotti. L'attenzione pubblica dovendo presto essere indirizzata a Parigi, abbiamo voluto con queste Corrispondenze settimanali preparare i nostri Lettori a prendere parte, sino da ora, ad un fatto straordinario, da cui forse potrebbero germogliare anche gravi manifestazioni politiche.

In quest'ultimo trimestre, oltre la continuazione delle **Memorie di mezzo secolo,** si darà nell'Appendice anche un Racconto sentimentale, e più tardi, cioè alla riapertura della Camera, si daranno, come in passato, settimanali **Lettere parlamentari,** il cui scopo si è quello di un concetto sintetico della politica italiana.

Per queste sue cure, la Direzione della ***Patria del Friuli*** confida di assecondare i desiderii dei Soci e Lettori e di assicurarsi la loro benevolenza.

Lamenti del Papa

e i liberi pensatori che plaudono a Crispi.

L'altro ieri Leone XIII *Pontifex maximus*, in una delle magnifiche aule del Vaticano, ricevette due mille pellegrini, e udì recitare un *indirizzo* da Sua Eminenza il Cardinale Vescovo di Torino, pompeggiante di molta rettorica ad esaltamento delle glorie del Papato. Questa rettorica, il Cardinale Alimonda l'abbia o no attinta ai libri di Vincenzo Gioberti, sarà giunta suono gradito alle orecchie del vecchio Pontefice; ma, con buona pace dell'Eminentissimo Oratore, osserviamo essere le antiche glorie, anche ben depurate e ponderate, cosa assai diversa e non comparabile con le odierne credenze e coi costumi di liberi e civili Popoli. Quindi eziandio questo *indirizzo* poniamo fra le solite cerimonie ed i soliti riti della Corte papale, e non ci è dato assegnargli importanza veruna.

Al rettorico *indirizzo* rispondeva il decimoterzo Leone, e rispondeva come consigliavagli quel senso di disgusto che sempre ostenta contro l'Italia, le nuove sue Leggi e la libertà. Aspettare, dopo atti recenti e ripetuti, diversa risposta, sarebbe stata soverchia fidanza in un miracolo di sacertal mansuetudine. Ma il Papa, adulato dall'*indirizzo*, sembrò rianimarsi al pensiero d'una lotta efficace, cui parteciperebbero, come anche di recente dicemmo, i preti italiani e stranieri con rinfocolata acrimonia.

«Se esiguo è il numero de' pellegrini presentatigli (duemille) v'hanno legioni pronte a difendere la Chiesa.» Così disse Leone XIII. Nè pretenderemo noi strappargli queste ultime illusioni; nè il Governo italiano precluderà a chi vuole, il piacere di confermarle in esse, quantunque ogni volta sbugiardate dai fatti che corrono propizi allo sviluppo della civiltà.

Che se l'Italia non ha oggi molto a paventare dagli anatemi del Vaticano, se non è vero che il Popolo italiano si inganni sulle condizioni del Papa sedicente prigioniero nella Reggia apostolica, bensì sa bene come libero sia nell'esercizio di suo spiritual potere; se non è vero che i nostri preti oseranno troppo contro il sentimento de' patrioti e contro le autorità civili, devesi riflettere come convenga al Governo di usare la massima prudenza, eziandio per quelli che meno fossero disposti a serbarla, di fronte a cosiffatte provocazioni.

Aperta lotta intestina per causa del Papa non temiamo; bensì c'è la probabilità che perduri ancora per anni ed anni questo stato di reciproche diffidenze e che ritardisi la pacificazione degli animi. Dunque, ripetiamolo, in questo delicatissimo argomento che tocca le coscienze, sarà da consigliarsi al Governo nazionale la massima riserbatezza.

E che convenga usarla, abbiamo proprio a questi giorni buono in mano a provarlo. Fra le *memorie di Federico III*, apocrife o genuine non importa, parlasi dell'impressione fatta in Prussia dal *nuovo dogma dell'infallibilità del Papa* proclamato solennemente dal predecessore di Leone XIII. Ebbene, rettificando quanto dicevasi in quelle *memorie*, il Principe di Bismarck scrive: «la quistione dell'*infallibilità* mi fu sempre indifferente, ma era meno indifferente al Kronprinz. Io consideravo la proclamazione del nuovo dogma, come Pio IX. Pregai poi il Principe a non toccare la questione, almeno durante la guerra...» Dunque se il Gran Cancelliere germanico usava allora cotante precauzioni in uno Stato, la cui popolazione è nella maggioranza luterana, l'on. Crispi, ch'è primo Ministro dell'Italia cattolica, deve comprendere la convenienza di certa riserbatezza e prudenza, lasciando molto all'azione del tempo.

E ciò diciamo perchè pur ieri i Giornali riferivano il testo d'un telegramma che da Liegi i liberi pensatori del Belgio indirizzavano all'on. Crispi, plaudendo all'energia che il Governo italiano spiega contro le rivendicazioni illegali del Papato.» Va bene; l'on. Crispi ha risposto chiamando il Papato regio ultima espressione del regime feudale. Va bene; l'on. Crispi ha giudicato la teocrazia essere servaggio dell'umano pensiero. Va bene tutto ciò, ed è vero che «l'Italia, prendendo possesso di Roma che le apparteneva per diritto nazionale, ha raggiunto lo scopo al quale, da sedici secoli, miravano le grandi rivoluzioni d'Europa.» Ma giova che l'on. Crispi e Colleghi nel Ministero lo ricordino; gli Italiani non sono un popolo di liberi pensatori. Quindi riserbatezza e longanimità paziente in una questione che si connette con la vita morale del Paese.

G.

Ecco in forma più ampia, il sunto del discorso pronunciato dal Pontefice.

Ringraziato il clero per il numeroso concorso e per la nuova prova di attaccamento che ha dato a lui ai suoi vescovi ed alla Chiesa, ricorda al clero che, oltre ai doveri del suo ministero, gli incombe l'obbligo di mostrarsi devoto alla S. Sede apostolica e di propugnarne sempre le sacre ragioni.

Afferma che si cerca di falsare le idee del popolo italiano intorno alle attuali condizioni del pontificato, ma tutto il mondo sa quale *indegna* e *intollerabile condizione* gli sia fatta, sa come egli sia *in balìa e potere* dei suoi nemici, segno *ai dileggi* della plebe.

Si osa affermare che le rivendicazioni del Pontefice sono dettate da spirito di ambizione e da cupidigia di mondane grandezze, a fine di illudere più facilmente i semplici.

Le nostre mire sono più alte; si tratta della grande causa della libertà e della indipendenza della Chiesa.

Raccomanda al clero di non stancarsi dal ripetere che il Pontefice, per essere veramente libero ed indipendente, deve avere una reale sovranità; che questa sovranità fu a lui conservata per lunghi secoli e che nessuna fu più di essa legittima nelle origini, veneranda per lo scopo e per la durata; e che i nemici di questa sovranità furono mai sempre i nemici o persecutori della Chiesa.

Prega vivamente di non lasciarsi fuorviare, perchè diritti così sacrosanti potranno essere per qualche tempo manomessi, non già oppressi e conculcati per sempre.

Respinge l'accusa che rivendicando tali diritti si mostri nemico del bene d'Italia, alla quale non desidera e non augura che il vero bene, volendo procacciare alla nazione una stabile tranquillità e la pace delle coscienze.

Non è vero che egli non abbia mai pronunciato parole amiche per l'Italia, e ricorda tutte le volte che ad essa si è indirizzato per richiamarla alle tradizioni degli avi, per mostrarle i danni securi ai quali andava incontro con la lotta *secolare* contro il papato.

Di fronte a ciò, che fece la parte contraria? Accenna al nuovo codice penale e ad altre leggi sempre più dirette ad inceppare la Chiesa.

Conclude dicendo che esso, i pastori e i fedeli, mentre non verranno mai meno ai loro doveri, non si stancheranno di pregare l'Altissimo, affinchè non tardi a far risplendere la sua grandezza a favore dell'Italia, a beneficio della Chiesa.

La parlata di Bismarck ai suoi contadini.

Abbiamo detto ieri di una visita fatta da Bismarck a' suoi contadini. Oggi i giornali tedeschi ci danno il testo del discorsetto del Cancelliere. Merita riferito.

Il principe, giunto in carrozza in mezzo ai suoi contadini, mentre fervevano le danze, assistette a parte della festa; poi scese di carrozza e, preso in mano un bicchiere di birra, disse:

«Vedo con piacere, che voi siete tutti allegri e soddisfatti; io vi ringrazio, per l'attività mostrata negli ultimi tempi, colla quale avete sventato le tristi previsioni, fatte sorgere dal lungo inverno e dall'estate piovosa. L'inverno fu ben doloroso per noi, abbiamo dovuto seppellire il nostro venerando Imperatore, e solo pochi mesi in appresso suo figlio, il nostro Imperatore Federico. Anche quivi dopo i giorni tristi tornò a splendere il sole; poichè con orgoglio noi tedeschi possiamo levare gli sguardi sul nostro imperatore Guglielmo, ch'è un soldato dalla testa ai piedi, e che saprà valorosamente combattere coll'aiuto del suo esercito se la Germania sarà assalita. Ma l'imperatore Guglielmo ama troppo i suoi sudditi, e farà tutto il possibile per conservar loro la pace; perchè quelli di voi, che diciotto anni or sono, furono con me in Francia, sanno che cosa sia il fare la «festa del raccolto» quando c'è il nemico in paese.

«Poco resta allora per l'abitante di questo paese e perciò noi vogliamo oggi rammentare il nostro Imperatore ed elevare a lui un tonante evviva: Evviva il nostro imperatore!»

Bismarck vuotò quindi il bicchiere di birra e disse ai contadini:

«Ed ora andate e bevete un'altro bicchiere».

Restò ancora un po' di tempo fra loro e fattosi poi rimettere in carrozza e partì salutato con entusiastici evviva.

Chi pagava la vettura?

Riferimmo ieri un telegramma di Crispi all'on. Costa in risposta ad altro che costui gli mandava lagnandosi di essere pedinato dalla polizia. Oggi troviamo una replica di quel signor Deputato:

«*Ministro Crispi*, Napoli.

«Non è illusione la mia, è realtà;
«poichè, essendo uscito l'altra sera col-
«l'amico Felice Giuffrida, in vettura,
«sono stato continuamente seguito da
«un agente in borghese.

«Stanco, feci fermare la mia carrozza
«davanti alla sua, domandandogli se
«fosse una spia.

«Invece di rispondere, l'altro ordinò
«al cocchiere di affrettare la corsa.

«L'inseguimmo e mentre stava im-
«boccando la strada che conduce alla
«Questura, gli cadde il revolver dalla
«vettura.

«Giuffrida lanciossi a raccoglierlo;
«ma l'agente discese prontamente di
«carrozza, raccogliendolo egli stesso,
«mentre la sua vettura correva, senza
«di lui, alla Questura.

«Questi sono fatti non illusioni.

«*Costa*».

La Questura catanese, impossibilitata a smentire i fatti, dice che l'agente troppo solerte seguiva l'on. Costa di sua volontà (!!).

Il *Messaggero* però domanda chi pagava la vettura.

GOVERNO IN MALORA

La Camera di Comm. italiana. Console in giro.

Montevideo, settembre 1888.

Le cose del governo si intorbidano ognora più. Fin che esso fu in grado di soddisfare i suoi impegni tutto camminava per benino; ma ora che i fondi cominciano a mancare nelle pubbliche arche, ora che anche l'amministrazione Tayes, come le precedenti, si vede obbligata a non pagare puntualmente gli impiegati, ai quali già si devono tre mesi di stipendio, il malcontento rincara e col malcontento una più severa fiscalizzazione dell'andamento della cosa pubblica che prova come seguiti sempre lo sperpero dei danari dello Stato per sovvenzionare i giornali amici, per proteggere gli amici potenti, per edificare private fortune, per aumentare un esercito di parata i cui generali e colonnelli cavalcano su animali bardati d'argento, portando speroni e guarnizioni di finissimo oro.

Anche le Camere dei deputati e senatori cominciano a fare il muffolo perchè non vengono pagate puntualmente la dieta (qui un deputato ha un indennizzo di 450 scudi mensili, oltre 2300 lire delle nostre) ed una prima avvisaglia di opposizione l'abbiamo avuta in occasione della discussione dei bilanci pel nuovo esercizio, discussione che obbliga il governo a ritirare i bilanci presentati per non vederseli respinti, ed a chiedere la prolungazione dei bilanci dell'esercizio scaduto. Anche questa prolungazione non fu accolta con buon viso, ed allora il governo dovette confezionare a tamburo battente un nuovo preventivo in cui tagliò a destra ed a manca per ridurlo all'invocato pareggio, ed in breve entrerà in discussione.

Il 25 agosto ricorrerà l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza di questa repubblica; si preparavano feste grandiose; ma poi all'ultimo furono sospese, perchè un governo che non paga i suoi impiegati non deve gettare via in festeggiamenti i fondi del pubblico.

Esiste in Montevideo una Camera italiana di commercio, che è la prima Camera di commercio stabilitasi all'estero.

Questa istituzione, che risponde a nobilissimi fini, non dà — per un cumulo di cause che sarebbe lungo lo specificare — tutti i frutti che se ne dovrebbero aspettare. Principale difficoltà contro cui lotta è la scarsità di fondi. I suoi sottoscrittori sono pochi: credo non arrivino a sorpassare di poco il centinaio; la sovvenzione governativa raggiunge appena le lire 6000, che sono ben poca somma per questi paesi. Lo scarso numero dei suoi sottoscrittori è da attribuirsi al fatto che le Camere di commercio all'estero sono più di diretta utilità per gli industriali stabiliti in Italia, che non per chi è stabilito in questi paesi, essendochè i primi hanno tutto il loro vantaggio nel cercare nuovi mercati per i loro prodotti, mentre i secondi hanno generalmente già relazioni stabilite con Inghilterra, Francia, Germania e Stati Uniti del Nord, e non risentono bisogno di entrare in affari con le case italiane, in molte cose — lasciatemelo dire con patriottico rossore — troppo inferiori alle case straniere, specialmente per quanto si riferisce a larghezza di vedute, a facilitazioni di pagamento e ad eleganza di confezione.

Le difficoltà finanziarie, contro cui la Camera lotta, non le permettono di abbondare in pubblicazioni che valgono a farla conoscere ed apprezzare, e che valgano a rendere servigi al commercio patrio facendo conoscere il consumatore al produttore e questi a quelli, e non gli permette neppure di procurarsi quel numero di impiegati capaci ed attivi che possa necessitare il cumolo di lavoro che sopra essi ricade.

Eppure in questi momenti sarebbe, più che utile, necessaria una istituzione che potesse aver piena libertà di azione, la quale servisse di guida ai nostri industriali, che, colpiti dalla legge doganale francese, devono ricorrere a nuovi mercati per trovare lo sfogo che ai loro prodotti viene conteso dalla sorella latina.

I vini italiani intanto, mercè alle nuove tariffe in vigore in questa Repubblica che fanno ad essi notevoli vantaggi sui vini francesi, trovano un campo di facile smercio; e mentre pochi anni or sono il nostro vino era un articolo di lusso, ora è entrato nel generale consumo che va ognor più allargandosi. Giustizia vuole si dica che queste facilitazioni doganali si debbono a questa Camera italiana di commercio ed all'impegno del ministro italiano duca di Licignano.

Stette assente da Montevideo per oltre un mese il regio console conte Antonio Greppi, che ispezionò le agenzie consolari del litorale dell'Uraguay. Il viaggio del conte Greppi fu ricco di frutti, perchè, mentre valse a fargli conoscere anche gli italiani della campagna ed a renderlo noto ad essi, gli offrì occasione di cementare meglio l'unione fra i connazionali, come succedette al Salto, dove gli italiani dividevansi in due Società di mutuo soccorso non solo rivali, ma nemiche, che egli ottenne di fondere in una sola, levando così il pretesto di continue funestissime dissensioni.

Una visita a Pietro Sbarbaro.

Settembre, 1888.

...Giunto alle carceri giudiziarie, e presentatomi a quel direttore, ebbi sull'istante il permesso di abboccarmi col prof. Pietro Sbarbaro, nel parlatorio comune, alla presenza di una guardia carceraria.

Quest'ultima, poveretta, ha fatto una orribile smorfia appena conobbe l'onorifico incarico che le era affidato, giacchè — e me lo diceva mentre ci avviavamo per un lungo corridoio — le povere guardie sono responsabili de' discorsi che il professore tiene ai suoi visitatori e delle conseguenze che essi producono.

— Mi raccomando, caro signore — soggiunse, mentre entravamo nella sala del parlatorio — non *distragga* il professore con discussioni politiche, altrimenti sarò costretto ad interrompere la conversazione.

— Farò del mio meglio — ho risposto io. E siamo entrati nel parlatorio.

Innanzi ad una inferriata, con sole sbarre traversali, era posto un piccolo tavolo; io sedetti di fronte e la guardia da un lato. Dopo due soli minuti è comparso il professore.

La sua figura si delineava nettamente, attraverso la ferriata che, mi dimenticavo dirlo, scende fino a terra.

Ho detto subito il mio nome e Sbarbaro ha steso la mano stringendo la mia con molta effusione.

Egli vestiva un lungo soprabito nero ed aveva in testa un cappello duro. I capelli e la barba sono lunghissimi, il colorito è roseo, gli occhi sono sfavillanti, l'insieme della persona poi — così a me parve — è di un uomo al quale il duro carcere non ha tolto nè il sonno nè l'appetito.

Dopo che il professore ebbe preso posto sopra uno sgabello di legno e che io diedi a lui notizie della sua signora e di qualche amico, dopo che lui mi ebbe rivolto qualche preghiera circa certi libri ed altri oggetti che a lui fornisce l'ospitalità sassarese, mentre la guardia apriva tanto d'orecchio, io mi sono rivestito delle mie alte funzioni, entrando senz'altro in argomento col dire:

— Ebbene, questa grazia? Che speranze ci sono?

E lui riscaldandosi subito:

— Va bene... va bene la grazia! Ma io spero, ma io reclamo, per giustizia, che essa venga motivata! La pena per reato di stampa è giunta al suo termine; in quanto all'altra sentenza, per diffamazione, io la ritengo ingiusta, illegale... Me ne appello all'articolo 45! Io invoco l'ordine del giorno Parenzo, a proposito dell'incidente Lovito-Nicotera, accettato ad unanimità nella seduta del 14 aprile 1886. Perchè capisce? Se il Parlamento...

A questo punto, la povera guardia, che aveva principiato a sudar freddo, ha interrotto il professore gridando:

— Non permetto che si prosegua di questo tono. Sono discorsi che io non intendo, che possono compromettermi.

Allora il professore, agitandosi, afferrandosi alle sbarre urlò:

— Ma questa è una illegalità! Io faccio della storia contemporanea! Una guardia deve conoscere la storia d'Italia! Rispettate un uomo che ha dato tante opere al suo paese!...

La guardia, atterrita, corse fuori gridando:

— Che venga giù il direttore! Io non voglio sentire questi discorsi!... — e ci lasciò per qualche minuto soli.

Il professore si è subito calmato e mi ha detto:

— Ho ricevuto l'altro giorno una lettera della mia povera moglie. Il Consiglio dei ministri — essa mi scrive — in una prossima seduta si occuperà di me. Io ho già provveduto alle mie cose,

La vita del pubblicista è finita! Io mi dedicherò esclusivamente all'insegnamento universitario. Ho chiesto la libera docenza di Economia politica e di filosofia nel diritto nell'Università di Roma. La facoltà legale ha accettato la domanda. Ora tocca al Consiglio accademico e poi al Consiglio superiore...

E quindi, cambiando improvvisamente discorso:

— Senta: un deputato, un mio amico — del quale non voglio fare il nome — per ristrettezze finanziarie, si dimetterà quanto prima. Egli ha già fatto il nome presso gli elettori principali del suo collegio. Sarebbe un' elezione protesta contro la liberazione di Cipriani...

Io stava tutt' orecchi, ma, ahimè! a questo punto è giunto il direttore, accompagnato dalla guardia, ed il professore, invece di proseguire il discorso, è montato su tutte le furie!

Il direttore delle carceri, un' assai cortese persona, gentile quanto zelante, dopo avere liberato dalle torture la misera guardia, ha preso posto vicino al tavolo e senza tener conto dell' accaduto, con molta affabilità ha preso parte alla nostra conversazione, dandole un' intonazione — come devo dire? — meno politica.

— Come passa la sua giornata? È provveduto di molti libri? Che cosa scrive di bello ora?

E lui:

— La mia grande opera su *Emerico Amari* è quasi compiuta. Mi occorre però consultare alcuni libri che mi è stato impossibile rinvenire a Sassari. Qui, nelle carceri, ho scritto un romanzo: *Il Promesso Sposo*, ed un' opera teatrale cattiva, *Mente e Cuore*, libro che sarà dedicato esclusivamente ai giovani... A proposito, mi faccia un favore. Parecchi giornali hanno stampato che io farò rappresentare, prossimamente, una commedia: *La vita moderna*. Non è vero, io non l'ho neppure data A Lugano, una volta, dietro consiglio di Giosuè Carducci, abbozzai una commedia: *Lo scrutinio di lista*. L' abbozzo si trova presso mia moglie... La compagnia Solari, che ha dato, a Savona, una recita a mio beneficio, avrà forse un giorno quella commedia, se pure la terminerò.

Dopo di ciò, siccome l' ora della visita era quasi trascorsa, il professore, con la più grande effusione, esternando una vivissima riconoscenza, mi ha ripetuto ciò che hanno udito da lui tutti i visitatori. Delle gentilezze, cioè, che egli riceve ogni giorno dai bravi avvocati e studenti di Sassari. Un cibo sostanzioso, dei vini generosi, abiti, il pagamento di una decente camera, carta per scrivere, giornali ecc.

E anche quando mi congedò, mentre mi stringeva la mano, con calore mi disse:

— Salutatemi i miei buoni sassaresi, la mia riconoscenza durerà eterna.

Scriba.

La difesa di Mackenzie.

I muri di Londra sono letteralmente coperti d'avvisi, che annunziano la prossima pubblicazione della risposta del medico Morel Mackenzie ai suoi amabili confratelli tedeschi, che lo hanno accusato di avere assassinato il defunto imperatore di Germania Federico III

L'opuscolo che consta di 200 pagine, verrà messo in vendita al prezzo di franchi 3.10, e avrà per titolo: «La malattia fatale di Federico il Nobile; risposta ai medici tedeschi.»

L'opera sarà meno interessante di quello che si crede, poichè la regina d'Inghilterra, che ha voluto rivedere le bozze, ha tagliato spietatamente tutti i particolari intimi e le allusioni politiche.

Contro l'usura.

All'avv. Andreani di Perugia, autore di un pregevole libro sull' usura, l' on. Zanardelli diresse questa lettera:

«*Egregio Signore,*

«Ho ricevuto il volume sulle leggi contro l'usura ch'Ella ebbe la bontà di spedirmi in dono, e se non le scrissi tosto ringraziandola, si è perchè volli prima trovare il tempo di leggerlo; sicchè ora che ciò potei fare, devo aggiungere ai miei ringraziamenti le mie congratulazioni.

«Io già, nell' apparecchiare il progetto di Codice penale, avevo riflesso se introdurvi sanzioni contro l' usura nei casi di maggior pravità e maggior danno. Ma, fatta astrazione dalla questione intrinseca, me ne aveva trattenuto il convincimento che sarei stato difficilmente seguito su questa via; e i voti della Commissione della Camera in ciò che concerne l'insolvenza dolosa, l'approvazione indebita, lo spergiuro, il falso documentale mi manifestarono che male non mi apponeva.

«Tuttavia, letto il suo libro, io richiamerò sulla questione l' attenzione dei relatori della Commissione senatoria A tale scopo anzi ho ordinato l'acquisto di alcune copie del suo volume.

«M'è caro dirmi con grandissima stima ed osservanza

«Suo devotissimo
«*G. Zanardelli.*»

CRONACA PROVINCIALE

Le feste di Pordenone.

Questa sera cominciano nella gentile ed industriale città di Pordenone i festeggiamenti per la *illuminazione elettrica*, che sarà inaugurata nella sera di domani, domenica.

Un magnifico cartellone, che venne diramato in Udine ed in ogni città e borgata del Friuli, annuncia que' festeggiamenti; quindi domani Pordenone udrà l' universale plauso per avere voluto, anche prima di Udine, mostrarsi all' altezza del Progresso.

Ai cortesi e intraprendenti signori di Pordenone che più direttamente concorsero all' attuamento di una innovazione che tornerà di tanto decoro a quella simpatica città, mandiamo intanto nostre congratulazioni, riservandoci di recare lunedì la cronaca delle feste Pordenonesi.

G.

Rapina ed arresto.

Verso le 8 pom. del 24 settembre, nei pressi di Pordenone, certa Stevella Maria, mentre camminava per una via di campagna, fu avvicinata da due sconosciuti; uno la tenne ferma per le braccia, l'altro le tolse gli orecchini di non molto valore.

I RR Carabinieri, informati del fatto, si misero sulle traccie dei colpevoli, li identificarono ed arrestarono.

Essi sono due calzolai di Pordenone: Crosatto Agostino e Z Francesco.

Feste per la luce elettrica.

Pordenone, 28 settembre.

Ben a ragione dice il corrispondente dell'*Adriatico* da qui che *Fervet Opus* nella feste d' inaugurazione della Luce Elettrica. Accenna poi a certe Cassandre; ma io credo che ormai sieno sparite o dinanzi i fatti si convinceranno. Il Comitato composto da simpatici e bravissimi giovanotti, è sempre al lavoro, onde le feste riescano degne della grande solennità, della festa del progresso.

Gli esercenti tutti stanno rifornendo i loro negozi; i cittadini poi addobberanno le loro case pel lieto avvenimento di domenica. Non v' ha dubbio che il concorso sarà straordinario.

Il Comitato provvide a tutto. I signori rappresentanti la Stampa avranno recapito nelle sale del Gabinetto di lettura, alla sera poi con le Autorità assisteranno alla inaugurazione della Luce Elettrica dal poggiuolo del palazzo Badin, gentilmente offerto dall'egregio dottor Edoardo Marini.

Oggi il Municipio emanò un manifesto invitante la cittadinanza a concorrere pel lieto avvenimento alle feste che vennero annunciate.

Ha fatto bene; convien dire però che i cittadini si sarebbero lo stesso prestati, ma in tale forma si da un certo che di solenne e di ufficiale alle feste.

Il numero unico *Lux* è riuscitissimo.

B.

La festa di domani.

Tricesimo, 29 settembre.

Stantecchè sono dietro a preparare le valigie per lasciare questo ameno paese ove da un anno ho avuto la bella sorte di dimorare, eromi deciso a non mandarvi da qui altre mie corrispondenze che ebbi a dirvelo a voce. Ma l'inaugurazione del nuovo Gonfalone di questa Società Operaia che avrà luogo domani e le savie disposizioni del Comitato per il *festival* non mi fanno dimenticare il mio ufficio di debole ma altrettanto sincero e leale corrispondente di questi dintorni.

Tornando quindi alla festa di domani vi dirò che al banchetto che si darà alle ore due pom. alla locanda Tuzzi le adesioni sommano di già ad un' ottantina.

Alla cerimonia dell' inaugurazione — ore 1 pom. — ed al banchetto vennero invitati i Sindaci e le Società operaie di questi dintorni e vennero pure fatti speciali inviti. La Presidenza di questa Società cui sta tanto a cuore il miglioramento del sodalizio, con gentile pensiero ha pubblicato ieri l' altro il seguente avviso che vi trascrivo letteralmente:

«Onde maggiormente solennizzare l'inaugurazione del nostro nuovo Gonfalone; da oggi a tutto 4 ottobre p. v. si accetteranno nuovi soci coll' esonero della tassa d' ammissione purchè presentino il dovuto certificato medico.

Approfittino i previdenti di questa concessione.»

Dei fuochi artificiali, della grandiosa festa da ballo nel giardino fantasticamente illuminato, del banchetto dei poveri, non vi parlo poichè già sono cose state pubblicate altre volte.

L' inaugurazione avrà luogo nel teatro, ed era che scrivo, si sta abbellendolo ed addobbandolo.

E giacchè ho parlato di teatro vi dirò che abbiamo tra noi la tanto rinomata attrice, la bambina *Lienide Cordone* di anni cinque.

La ho sentita giovedì a sera, e ne sono rimasto entusiasmato.

Recitò molto bene una signora villeggiante — *benissimo* un giovane di bello speranze.

Per domenica a sera replica, a richiesta, della *Lauretta*, fatica particolare della piccola attrice.

Vi manderò la relazione della festa e vi darò anche i nomi di coloro che cooperarono a renderla maggiormente solenne.

D. M.

Onore al merito.

Gemona, 27 settembre.

Nel N. 227 del suo Giornale ho letto che il signor Croce espose a Cividale un trecciolo a gruppi di sua invenzione, e che le nostre Fabbriche dovono far venire dall' estero.

Or bene, credo dovere mio avvertirla che non tutte le Fabbriche della Provincia fanno venire i trecciuoli dall'estero, poichè avendo io, gioni sono, visitato lo Stabilimento del cav. Francesco Stroili a Gemona, vi osservai trecciuoli a gruppi, bellissimi ed esatti, inventati e ridotti da quel bravo Direttore B. F. che è non solo italiano, ma Gemonese.

X.

Comizio Agrario di Spilimbergo Maniago.

Programma di concorso per concimaie.

Per incarico del Ministero d'Agricoltura la Presidenza del Comizio apre un concorso di concimaie alle seguenti condizioni:

1. Sono ammessi a concorrere ai premi sotto indicati tutti gli Agricoltori del Circondario Comiziale che dopo la pubblicazione del presente programma a tutto 31 Dicembre 1888, avranno costruito della concimaie rispondenti alle regole dell'igiene e della buona conservazione del letame.

2. Le domande di ammissione, corredate possibilmente da uno schizzo della concimaia, dalla descrizione della medesima, nonchè dal conto delle spese di costruzione, dovranno essere presentate alla Presidenza del Comizio nel termine sopra indicato.

3. La Presidenza del Comizio fornirà agli agricoltori che ne facessero domanda, le necessarie indicazioni intorno al luogo più opportuno dove impiantare la concimaia, alle dimensioni da darsi alla stessa, ed a vasche di scolo, in relazione al numero degli animali della stalla, nonchè tutti quei suggerimenti che potessero guidare l'agricoltore nella razionale costruzione della concimaia.

4. Una speciale commissione, incaricata dalla Presidenza, visiterà le concimaie ammesse al concorso, onde esaminarne la costruzione, ed accertarsi che in esse ottiensi una buona conservazione del letame.

5. I premi da distribuirsi sono i seguenti:

Uno di L. 150, con medaglia d'argento;

Due di lire 100, con medaglia di bronzo;

Due di lire 75;

Quattro di L. 10 per concimaie economiche, costruite con arginelli in terra e pozzetti aperti ai quattro angoli della concimaia.

AVVERTENZA.

Col *primo ottobre* desideriamo che i nostri Corrispondenti, tanto della Provincia che dal di fuori, indirizzino sempre le loro lettere alla *Direzione della «Patria del Friuli»* e non al nome di questo o di quel Collaboratore. Più volte li abbiamo di ciò pregati, ma senza effetto. Quando una lettera perviene all'Ufficio, ed ignorasi se sia d'indole privata ovvero risguardi il Giornale, non può essere aperta che dalla persona cui è diretta; quindi talvolta non trovandosi il destinatario per caso in Ufficio, ritardasi la pubblicazione di articoli o cronache. Per ciò, ripetiamo, è necessario che ogni scritto sia indirizzato unicamente alla *Direzione*, che d'altronde deve decidere sull'ammetterlo o no.

Così preghiamo quelli che mandano *vaglia postali*, ovvero *francobolli* in pagamento di associazioni o di inserzioni, a scrivere sempre sull' indirizzo: all'*Amministrazione della «Patria del Friuli»*.

Dal *primo ottobre* non si pubblicheranno *cenni necrologici* e *atti di ringraziamento*, o qualsiasi *articolo comunicato*, qualora chi ne dà la commissione non antecipi il pagamento, almeno approssimativo, di queste inserzioni. L' Amministrazione è costretta a ciò, perchè molti erroneamente hanno ritenuto che questa specie di scritti si abbiano a pubblicare *gratis*, mentre nessun Giornale che voglia avere vita, può rinunciare al reddito, sia pur tenue, delle inserzioni. So'tanto scritti d' interesse generale hanno diritto alla inserzione gratuita.

San Sebastiano, 28. Alcuni militari furono arrestati a Saragozza, Siviglia e Valenza.

Le notizie allarmanti che furono sparse fra il pubblico circa la propaganda rivoluzionaria nelle caserme sembrano esagerate; tuttavia il governo esercita una sorveglianza attivissima.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 28-9-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 29 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752 0	750.6	751.8	751 3
Umidità relativa	63	49	77	59
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cadente. M M	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N E	—
Vento (velocità chi.	0	0	1	0
Termom. centigrado.	16.9	20.3	14.5	17.0

Temperatura massima 21.4 | Temp. minima
« minima 11.3 | all'aperto 7.9
Minima esterna nella notte 28—29= 8.7

Telegramma Meteorologico

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 24 settembre.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali cielo ser. Italia superiore nuvola con qualche temporale sud temperatura in diminuizione.

R. Scuola normale di Udine.

Ci viene partecipato che gli esami di ammissione alle varie classi, di riparazione e di sussidio avranno con temporaneamente principio il giorno 4 ottobre p. v.

Si ricorda che per gli esami d' ammissione si richiedono i seguenti documenti:

1. Domanda alla Direzione;
2. Fede di nascita;
3. Attestato di moralità;
4. Certificato medico di sana costituzione;
5. Certificato di subita vaccinazione.

N.B. La domanda ed i certificati N. 2, 3, 4, devono essere stesi in bollo da 30 centesimi.

Le iscrizioni si faranno nell' ufficio della Direzione dall' 1 all' 11 ottobre, dalle ore 9 alle 11 e dalla 1 alle 3

Le lezioni avranno principio regolarmente il giorno 16.

Insegnanti nella Scuola Normale.

La signora Matilde Zippi è trasferita da Udine a Camerino; la signora Adelina Creonti da Avellino a Udine; la signora Ernestina Genuna da Udine a Venezia.

Comunicazioni della Camera di commercio.

R Decreto n. 5694 (Serie 3) concernente l'esenzione della tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica naturale dei vini.

Art. 1. L'esenzione della tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica naturale dei vini è applicabile fino al limite di due litri di alcool anidro per ogni ettolitro di vino in rapporto a un coefficiente legale di ricchezza alcoolica naturale dei vini non superiore a 13 gradi.

Art. 2. Per ottenere l'esenzione saranno osservate le norme dell'art. 9 del 26 luglio p. p. n. 5578 (Serie 3).

L'art. 9 qui ricordato è il seguente: «Per ottenere la concessione di alcoolizzare i vini ed i mosti fermentati con riduzione della tassa di fabbricazione occorre la domanda all'ufficio tecnico di finanza ed il pagamento in tesoreria della tassa ridotta per la quantità di spirito da adoperarsi. L'ufficio fa assistere all'alcoolizzazione dei vini; e qualora debba aver luogo traslocazione di spirito, dovrà farsi, per l' importo della tassa abbonata, sotto vincolo di bolla a cauzione, alla quale sarà dato scarico dal delegato alla vigilanza, appena eseguita l'alcoolizzazione del vino. Le dette concessioni vengono fatte solo quando il deposito di spirito ed il magazzino, ove deve eseguirsi l'alcoolizzazione dei vini, siano in un centro di produzione vinicola e che si operi su quantità non inferiori ad ettolitri mille complessivamente.

Per l'esportazione dei vini italiani. Per facilitare lo smercio dei nostri vini all' estero il Ministero del commercio ha provveduto all' impianto di un *Deposito di vini italiani in Berlino.* Il relativo contratto colla ditta Daube è stato sottoscritto il 6 corr. e dovrà avere esecuzione entro 40 giorni dalla data stessa. I produttori che desiderassero conoscere i principali articoli del contratto, per loro norma, possono rivolgersi a questa Camera di Commercio.

Programma

dei pezzi che la banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani dalle 7 alle 9 pom.

1. «Marcia Militare»
2. Finale II.o «Lucia di Lammermoor»
3. Valtzer «Mirto d' oro»
4. Fantasia per Clarino «Rigoletto»
5. Atto II.o «Il Re di Lahore»
6. Mazurka «Sofia»
7. Polka «Mignoncella»

TENTATO SUICIDIO
Una donna stanca di vivere.

In Boivars ieri una donna tentò il suicidarsi. E' certa Dotto Anna, di fu ... guoti, cinquantenne, maritata allo ... zino comunale Mattiussi.

Verso le tre e mezza pomeridiane ... rucò assieme ad una figliastra di qu... tordici anni ad attingere acqua nella roggia. La figliastra si allontanò per raccogliere una bracciata d'erba. Quando tornò presso la matrigna, vide i secchi abbandonati.

— Cui sa dulà che jè lade? — pensò. E spinse lo sguardo giù per la roggia. Una femmina scendeva lenta coll'acqua, galleggiando supina...

Sua matrigna.

La giovinetta saltò nell'acqua, che arrivava sino al petto; e rapida s'avanzò per giungere alla pericolante, lontana ormai una trentina di metri. L'afferrò quella divincolasi; lottando scendono per lungo tratto ancora, finchè alla giovane riesce di trarre in salvo la suicida. Escon dalla roggia entrambe, tutte inzuppate d'acqua e grondanti e ri... casano sfinite. La donna è messa a letto ed anche fra le coltri, ed anche durante la notte, essa mormora:

— No vói, no, a Udin... Ué: torn dulà cu' soi stade...

— Ma ce astu? ma ce ti vi io fat? — O sôi stufe di vivi... O soi stufe...

— Sta cujéte... J sai bi ie... — supplicava il marito, che passò l' intera notte al suo capezzale.

Ed anche questa mattina, quando infelice fu sulla porta dell'Ospitale ... la ricoverarono nella sala delle mani... che), l'Anna Dotto non voleva entrare e ripeteva:

— Uéi 'à a inéâmi... Uéi 'à a inéâmi

Non è la prima volta che la poveretta è rinchiusa nella Casa dei dolori: cominciò la sua vita, ed ivi altre volte ella venne accolta.

Lavori di artisti Friulani premiati all'esposiz. Vaticana

Sta bene che i terziari Francescani abbiano la premiazione per l' idea far eseguire la bella statuina del S. Francesco d'Assisi, modellata dal prof. Giuseppe Querì e fusa dell'egregio signor Antonio de Poli, presentata all' Esposizione Vaticana a S. S. il Papa Leone XIII; ma noi che guardiamo il merito del modellatore, che seppe con quell'opera attirare il plauso della giuria fra i molti oggetti d'arte che là si trovavano recapitati da tutte le parti del mondo, ci congratuliamo con il modesto e bravo artista, tanto più che fummo primi, durante l' esposizione in palazzo arcivescovile, a descrivere su questo giornale i pregi di quella statua uscita mente al magnifico lavoro a trapunto delle Rosarie, ed alla piccola campana stupendamente decorata del sig. Antonio de Poli.

Il Querini è stoffa di vero artista dotato di molta fantasia, compone con molta grazia di sentimenti, i gruppi e figura che vuol eseguire; così pure è buon conoscitore della parte ornamentale, che sa disegnare da maestro, senza la menoma pedanteria. Egli, durante l' anno scolastico, fu istruttore di disegno in Gemona, ove diede risultati soddisfacentissimi. Rinunziò a quell' impiego per dedicarsi totalmente all' arte dove può aver più soddisfazione; ciò ci dispiacque molto alla commissione degli studi di Gemona, e più ancora ai suoi allievi che assai lo amavano, per le sue belle doti.

A. P.

Treni speciali per le feste di Palmanova.

Come abbiamo già detto, la Società Veneta per favorire il concorso del pubblico alla festa di beneficenza che avrà luogo domani a Palmanova, ha disposto due treni speciali col seguente orario: Partenza da Udine ore 10... antim. arrivo a Palma ore 11.20 e S. Giorgio di Nogaro ore 11.43. — Partenza da S. Giorgio di Nogaro ore 9... pom. e da Palmanova ore 10.14 pom. arrivo a Udine ore 10.53.

Per chi vuol andare a Roma

La Società delle ferrovie, Mediterranea ed Adriatica, accordano una riduzione fino al 50 0.0, sui viaggi in ferrovia in occasione delle feste di Roma e Napoli. Questa riduzione sarà progressiva: viaggi di percorrenza maggiore di ... chilometri godranno il massimo della riduzione del 50 0.0

Per l'Esposizione di Parigi

Nell' interesse dei produttori ed industriali italiani che intendono partecipare all'Esposizione Universale di Parigi 1889 si annuncia che il signor *G. Zambeletti di Milano* ha accettato l' incarico di rappresentare in Italia la Società generale dei Rappresentanti gli espositori francesi e stranieri.

Essendo egli al corrente di tutto quanto concerne la detta Esposizione potrà, in caso di bisogno, dare agli industriali che hanno fatto richiesta di spazio, tutti gli schiarimenti necessari sia sull'installamento degli oggetti da esporre che sul ricevimento, custodia, rispedizione, ecc. ecc.

LA QUESTIONE DEL PANE.

Il nostro Manzini ci prega d'inserire la seguente *lettera aperta*, e aderiamo volentieri. Le nostre opinioni in argomento dei *forni rurali* le abbiamo già espresse, giorni addietro, in un lungo articolo. Ma tanto il signor Manzini, zelatore dei *forni rurali*, quanto i fautori dei *forni economici cooperativi*, convengono in ciò, che necessario è considerare seriamente la *questione del pane.*

Oggi leggiamo sulla *Riforma*, che pel nuovo aumento nel prezzo del pane voluto dai fornai di Roma, colà si sta facendo studi tra la Presidenza della Società generale operaia e quel Municipio per l'*impianto d'uno o più forni cooperativi*, diretti a mettere un freno alla cupidigia dei fornai. A questo scopo il pro-Sindaco di Roma ha promesso un concorso morale o pecuniario.

Dunque là per animare la concorrenza, in Friuli per questo scopo ed anche per combattere la pellagra, *forni rurali* e *forni cooperativi* saran sempre un'istituzione benefica. Bando alle sottigliezze delle Scuole economiche, purchè qualche cosa si faccia per la *questione del pane.* G.

—

LETTERA APERTA

A S. E. il Deputato Co. Francesco Coronini
GORIZIA.

All'Ecc. V., che ha tanti meriti nel procurare i mezzi per combattere la pellagra nel Goriziano, e che sì energicamente trattò la questione nel Parlamento di Vienna nella seduta 27 marzo 1886, (discorso riportato dalla *Rassegna* di Gorizia del 5 aprile successivo), da indurre il Governo a concedere a quel circolo il sussidio di ben 20,000 fiorini annui per combattere il terribile morbo, come ne è testimone il forno rurale, che si sta ora completando a Terzo, spendendo per esso l'egregia somma di fiorini 4000 per la costruzione e 2000 per il fondo di riserva, mentre il Comune ne erogò 600 per l'acquisto del fondo; io credo di comunicare quanto segue nell'interesse di una causa che preoccupa diversi Stati d'Europa.

A pag. 192 del mio recente libro. « La pellagra ed i forni rurali » l'E. V. ha letto la gita che feci nell'autunno 1886 sui nostri monti e su quelli del territorio di Caporetto. Ebbene, ho rifatto recentemente press'a poco la stessa gita e trovai le stesse condizioni piuttosto peggiorate, per modo, che in un abboccamento che ebbi a Caporetto col medico, che è un egregio boemo, venimmo alla conclusione che almeno un terzo di quella popolazione è infetta dalla pellagra. E tanto egli come il M. R. Decano ed altre persone coscienziose del luogo, reputano essere necessario escludere affatto dal desco di quei contadini poveri la polenta, siccome il granoturco, costì, non viene mai a una perfetta maturazione, e di sostituire a questo cibo un eccellente pane di tutto frumento, o misto a segale. E creda che la causa principale della pellagra sta proprio lì, o per meglio esprimermi, nel grano immaturo e avariato sebbene si mangi con latte od altro condimento; ed anche in quello maturo e sano se non è accoppiato ad altri cibi alquanto tonici.

Il medico dott. Jean Neagoe di Bukarest qui inviato dal Governo rumeno è dello stesso parere, ed anzi a conferma di ciò, mi disse, come certo l'avrà detto all'E. V. nella visita fattale a Gorizia, che nell'Irlanda, nella Svezia e nella Norvegia esiste la *pseudo pellagra* cagionata dal cibarsi esclusivamente di *pomi di terra;* e per cerziorarsi di questo nuovo male egli si reca sopraluogo a vedere, a studiare ed a viaggio finito mi onorerà di una sua lettera relazione. Intanto posso affermarle che in diverse lettere che mi scrive, di cui l'ultima da Milano, mi parla sempre più convinto della bontà dei *Forni rurali* che il suo Governo fonderà su larga scala fra le popolazioni campagnole. Inoltre, come avrà spesso letto nei giornali, qui da noi sono già tutti unanimi nel riconoscere la bontà dei forni rurali; c'è un po' di discrepanza solo nella forma, ma si studia e si discute e si finirà certo col perfezionare, o coll'accettare la cosa com'è, essendo il forno rurale Comunale, come il forno fondato sotto altra forma, pur che sia economica, ed escluso ogni guadagno, tutti contemplati dallo stesso R. Decreto 23 Marzo 1884.

Mi perdoni Eccellenza anche questo scritto, e spero che Lei, che ama tanto il contadino, vorrà volgere la sua attenzione anche alla parte montuosa e fondarvi un forno rurale nel 1889; e così avremo nuovi argomenti di studio e di pratica applicazione di quà e di là e nel piano e tra i monti, contro la piaga che ci molesta.

Dell'E. V. grato e rispettoso

Udine, 29 settembre 1888.

Manzini Giuseppe.

Posta economica.

Al signor Giuseppe Foghini — San Giorgio di Nogaro. È proprio necessario che Ella ritiri la lettera, di cui già Le ho scritto. I documenti, che Ella fecemi vedere a mezzo di persona amica, provano l'equivoco; ma Ella deve comprendere che quanto Le proposi è il massimo della cortesia. G.

Raccomandasi

alle famiglie di studenti che cercano pensione in Udine pei loro giovanetti, una famiglia distinta, avente abitazione sanissima, la quale può garantire loro buon trattamento e sorveglianza, ed occorrendo potrebbe dar loro anche ripetizione.

Per informazioni dirigersi alla Redazione di questo giornale.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà: *Arlecchino finto orso per la fame.*

Con ballo nuovo: *Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferno.*

Sig. Pietro Fonda,

Da vario tempo vo esperimentando il farmaco denominato « Pillole dei Frati » di sua composizione. In oggi esse sono uno dei migliori mezzi atti a debellare l'abituale stitichezza dei cittadini che vivono affatto contrariamente alle leggi igieniche; e dico uno dei migliori fra lo sterminato numero dei purgativi-antiemorroidali, perchè ha la proprietà di regolare le scariche alvine senza indebolire la facoltà assimilatrice, anzi rafforzandola e sostituendosi ai mezzi depurativi della crisi sanguigna.

Per questa sua studiata e proficua invenzione, io scriverei il nome di Pietro Fonda nell'albo dei benefattori dell'umanità. Mi creda con stima

Cav. Gioachino D.r Fabris.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un giusto reclamo.

Udine, 29 settembre. Nulla valgono le buone leggi senza i buoni costumi, diceva Francesco Domenico Guerrazzi; ma è certo ancora, le leggi men che nulla valere quando non sieno fatte osservare. Questo dico a proposito della nuova legge sulla..... *generosità*: il titolo primo (articoli 2, 3, 4) elenca una serie di atti che non si possono impunemente compiere in pubblico. Va bene, anzi ottimamente; dappoichè se con maggiore umanità furono giustamente le generose considerate, non potevasi poi la moralità pubblica dimenticare e lo scandalo lasciar impunito.

Ma come sono quegli articoli osservati?

Informino gli abitanti in prossimità alla casa n. 71 di via Villalta.

L'autorità cui tocca far osservare le leggi, rilevi pur anch'essa il modo onde lo sono dalle abitatrici della suddetta casa; e provveda in conformità. Non è questa una domanda oziosa, ma una viva preghiera che faccio a nome di parecchi vicinanti.

Lavori di riattazione nella nostra Città.

Osservammo che si sta levando le pietre del marciapiedi lungo il rojale a sinistra, in piazza del Patriarcato. Era uno sconcio per l'ineguaglianza del ciottolato e delle pietre del marciapiedi, incomodo al transitare; con di più disarmonico coll'altro riparto del giardino sul quale il piano erboso si prolunga fino alla sponda del rojale. Per cui il lavoro che si sta ora facendo è molto plausibile, bastando a sufficienza il marciapiedi dell'altra sponda, ombreggiato dalle belle acacie, il quale conduce al ponte, al Giardino Ricasoli e vicini viali.

Lavori utili tanto per l'effetto estetico come per comodità, sarebbero i seguenti: togliere ancora alcune piante di troppo alto fusto sorgenti ora in detti piani erbosi, in linea retta dell'attuale marciapiedi, ombreggiato dalle acacie che comincia al lato destro del ponte; al lato sinistro seguitare con altro marciapiedi che conduca fino al locale un tempo Seminario succursale, destinato a divenire, secondo l'opinione di alcuni cittadini sede della Corte d'Asise. Verrebbe con ciò levato di là l'abbeveratoio dei cavalli, e il lavatoio potrebbe essere trasportato e costruito con coperto all'altra sponda della roggia addossandolo al muro del Palazzo del Tribunale a sinistra del ponte, dal quale si potrebbe discendere per alcuni gradini.

Così si avrebbe il muro già costruito collocando su quello le colonne di pietra ed i parapetti di ferro che ora si sta levando, con qualche aggiunta se vi sarà bisogno.

Per cui la incomoda e bassa via che presentemente conduce al giardino, e località circostanti, verrebbe regolata, e tolta quella bruttura, che unitamente all'abbeveratojo dà l'idea d'un sito campestre, e non di uno dei siti molto frequentati della città.

Sono idee le nostre raccolte dalla bocca dei Cittadini: che se la Rispettabile nostra Giunta Municipale le crede attuabili in tutto od in parte, potrà dar loro esecuzione a tempo debito.

A. P.

Gli scioperi in Francia.

Parigi, 27. Un dispaccio da Saint Etienne reca la notizia che la situazione operaia si aggrava alle miniere di Firminy.

Si teme che uno sciopero generale sia imminente.

Uno squadrone di dragoni è stato inviato a Firminy per impedire agli scioperanti di ostacolare il lavoro degli altri operai non ancora in sciopero.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

COMUNE DI PLATISCHIS.

Avviso di concorso.

A tutto 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale pel servizio dei poveri collo stipendio annuo di L. 300 e coll'obbligo della residenza in Taipana.

Le istanze d'aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questa Segreteria Municipale entro il suddetto periodo di tempo

Dalla Residenza Municipale
Taipana, 25 settembre 1888.

Il Regio Delegato Straordinario
F. L. Sandri.

Il Segretario
Giovati Pietro.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Burro.

Udine, 29 settembre.

Ecco come si quotarono circa 700 chilogrammi di burro venduto in questa settimana sulla nostra piazza, compreso il dazio di città:

K.g —	Latterie	da L. 0.—	a 0 —
» —	Carnia	» 0.—	» 0.—
» 350	Tarcento	» 2.05	» 2.15
» 350	Slavo	» 2.—	» 2.10

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L. 1.05	a 2.—
Galline	» 2.90	» 3.60
Oche	» 5.90	» 6.50
Capponi	» 3.50	» 0.—
Anitre	» 3.—	» 0.—

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento		16 —	a 17.—
Granotur. com. vecchio	L.	12.50	» 12.25
Id. nuovo	»	10.50	» 12 —
Giallone	»	» 11.75	» 11.85
Pignoletto	»	» 12.50	» —.—
Segala	»	10.—	» 10.25
Lupini	»	6.—	» 7.30

L'ultimo incidente alla frontiera.

L'*Ufficio della stampa* al Ministero degli interni ci comunica quanto segue:

In qualche giornale francese fu pubblicato che un soldato francese era stato aggredito sul Moncenisio da operai italiani e ferito a colpi di coltello e trasferito all'ospedale di Chambery.

Attinte notizie alla stessa prefettura di Chambery, risultò che il fatto era vero, con questa differenza che gli aggressori non erano italiani, ma francesi.

La signora strangolata dai nihilisti.

Un dispaccio ci diceva che a Varsavia erano stati arrestati molti nichilisti sospetti di avere assassinato una signora affiliata alla polizia. Intorno a questo assassinio, si hanno questi ragguagli da Varsavia:

« Alla nostra stazione, partito l'ultimo treno della sera, venne trovato un collo avvolto in stuoie di imballaggio e legato strettamente. Siccome nessuno pensava a reclamarlo, il collo fu aperto, secondo il regolamento, in presenza del brigadiere della gendarmeria, e vi si trovò il cadavere di una donna ben vestita, con orecchini di brillanti, e un anello d'oro al dito. Il cadavere era stato accuratamente imballato, prima in tela incerata, quindi avvolto in stuoie.

Avvertita immediatamente la polizia, questa cominciò le ricerche, in seguito alle quali si scoprì la personalità della morta. Essa era la signorina Elena Scharschavine, di 28 anni, della provincia di Oufa, e dall'esame medico risultà che essa era stata strangolata. »

Misure di polizie a Vienna per la visita di Guglielmo II.

Vienna, 27. La polizia ha prese già tutte le necessarie misure per assicurare la tranquillità nella capitale in occasione dell'arrivo di Guglielmo II.

Tutti i pregiudicati e tutte le persone soggette a sorveglianza dovranno rimanere in casa, ove saranno sorvegliati da agenti di pubblica sicurezza.

Inoltre, in certe ore del giorno, tutti i portoni delle case dovranno essere chiusi. I portinai non potranno in alcun caso muoversi dai loro posti.

Questa misura è contro i ladri, che potrebbero approfittare dell'assenza degli inquilini per tentare qualche colpo di mano.

Il corpo della gendarmeria verrà rinforzato di 1000 individui.

Parecchie migliaia di operai non vienesi hanno già ricevuto l'ordine di sfratto.

Il viaggio viene loro pagato.

Un forno cooperativo.

A Roma, in seguito all'aumento del prezzo del pane, si è presa l'iniziativa per l'istituzione di un Forno cooperativo, che dovrà avere degli spacci in molti punti della città, vendendo il pane al minor prezzo possibile.

Il raccolto de' grani in Francia giunse quest'anno a 96 milioni di ettolitri: la media annua è di 108 milioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'Imperatore in viaggio.

Stoccarda, 28. L'Imperatore Guglielmo è giunto qui ieri a sera. Venne ricevuto alla stazione dal re e da tutti i principi. L'imperatore e il re montarono in carrozza e percorsero la città illuminata magicamente, tra l'indescrivibile giubilo della popolazione, dirigendosi al palazzo di residenza, dove l'Imperatore fu salutato dalla regina e dalle principesse.

Stuttgart, 29. Al pranzo di ieri il Re e l'Imperatore si scambiarono affettuosi brindisi. Quindi l'Imperatore, acclamato dalla folla, è partito.

Suakim sempre minacciata.

Suakim, 27. La scorsa notte favoriti dalla oscurità i ribelli occuparono la nuova posizione a 500 metri a destra del forte proteggendo le sorgenti delle acque, trincerandosi malgrado il violento fuoco dei forti e dello stazionario *Gannet.*

Nelle isole Samoa.

Londra, 28. Ulteriori informazioni dicono che le truppe di Tamasese rifugiaronsi sul territorio neutro occupato dai tedeschi. Esse furono condotte al fuoco da Branders vice console di Germania.

Sidney, 28. Le ultime notizie dell'insurrezione di Samoa dicono che nella battaglia del 12 corrente, dopo parecchie ore di vivo combattimento, i partigiani di Tamasese furono interamente sconfitti dai partigiani di Malietoa, che quindi occuparono Apia proclamando il re Mataafa. Il capitano del vapore *Vindese* fu ucciso da un colpo di fucile mentre tentava di arrivare al consolato inglese. Nessun altro straniero fu colpito. Le navi tedesche e americane mantennero la neutralità durante il combattimento.

L. Montico, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 22 Rendita Ital. 1 gen. 6.08 a 96.28 Id. 1 luglio 98.25 a 98.45

Azioni Banca Veneta in cont. 1 corrente di 336. — a — . Id. Banca di Credito Veneto da 264 a — Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da . . a tre mesi da 123.65 a 123.90 Francia sconto 3, a vista da 100 50 a 100 75, Londra sconto 3, a vista da 25.31 a 25.37 a tre mesi da 25.36 a 25.42 Svizzera sconto 4 a vista da 100.40 a 100.65 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 208 5[8 a 209 1[8 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 208.75 a 209 25,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1[2 Banco Napoli 5 1[2.

MILANO, 28. Rend. Ital. da 98.15 a —.57 Cambi Londra da 25.30 (a .34 Camb Francia da 100.70. a .30; Cambi Berlino da 123 90 (a .95

FIRENZE, 27. Rend. Italiana 98.57. (Cambi Londra 25 37 1[2 Cambi Francia 100.70 1[2 Az F Mer 795 0 Az. Mobiliare 980 —

GENOVA, 28 M. deb. la Rendita Italiana 98.37. Az. Banca Naz 2107 Az. Mobiliare 987 00 Az Fer. Mer 792 5 Az.Fer Med. 6 0. .

ROMA, 28, Rendita Italiana 98 52 Az. Banca Generale 681.50

PARTICOLARI

Parigi, 28. Chiusa R. ital. 97.80.

Vienna, 29. Rendita Austriaca carta 81 25 Id. aust. ar. 81 75 Id aust. oro 110 65 Londra 121.10. Napoleoni 9 56 (—

Milano, 28 Rend Ital. 98.30 Serali 98.65. Napoleoni 20.14 Marchi 123.

TRIESTE, 28.

Finche le carte per la condizione sempre difficile del mercato monetario di Vienna. Più sostenuti i cambi.

Napol. 9 54 (a 9.55-- Zecchini 5.69 a 5.72. Lire Sterline da 12 07 a 12. 9 Lire Turche 10.89 a 10.92. Londra da 120 7[8 a 121.1[8 Francia da 47 60, a 47.70 Italia 47.25 a 47.35 . Banconotte italiane da 47 20 a 47. 0. Dette Germaniche da 59.15 a 59.35

BORSE ESTERE

Rendita austriaca in carta da 81.30 a 81.40 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 da 100 45 a 101.65 Rendita ungherese in carta 5 0[0 da 9..5 a 90.95 Credit da 313. (a 314 Rendita Italiana 96 1 8 da 96 3.8 Greci 5 0[0 da .., 305 a 407

VIENNA, 28.

Azioni Credit 314.00, Biglietti 1860 140 00. Detti 1860 170.75. Rendita austriaca in carta 81 25 Ferrate dello Stato 254.40 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.56. (Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 303 66. Loyd austriaco 443. Banca anglo austriaca 114.50 Lombarde 107.— Union Banck 216 75 Landarbank 2.8.75 Prestito comunale viennese 145.00. Rendita austriaca in oro 110.65. Detta ungherese in oro 0[0. Detta detta 4 0[0 100.45 Detta detta in carta 90 60 00 Azioni tabacchi 111 00 Migliore.

LONDRA, 27 Italiano 97 1[16 Inglese 97 3.8

BERLINO, 28. Mobiliar 165 20. Austriache 203.50 Lombarde . Rendita Italiano 97 20

PARIGI, 28 Rendita Fr 3 0[0 86 70 Rendita 3[0 per 93.07 Rendita 4 1[2 105 60 Rend. italiana 97 95 Cambio su Londra 25 42. Consolid inglese 97 75(Obbligazioni ferr. italiane 302.80 Cambio italiano 1 2 .Rendita turca 15.70 Banca di Parigi 688 Ferrovie tunisine 503. Prestito egiziano 432.68(Prestito spagnuolo est. 76 3[16 Banca Isconto 526. Banca ottomana 554 87 Cred. fondiario 1372 Azioni Suez 2258.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9 03 a.	ore 5 8 a.	ore 5 40 a.
10.20 a.	10 03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1 30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p.
6 40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8 45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8 14 p.
11.— p.	11.33 p.	10 10 p.	10 43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S.Giorgio	a Udine
ore 6, a.	ore 7.8 a.	ore 7.18 a.	ore 8,21 a.
3,48 p.	4 51 p.	5,6 p.	6,9 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5 10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1 40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11,35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.14 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11 21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7 36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Si accettano Avvisi in quarta pagina a prezzi mitissimi.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*